

Dopo le elezioni irachene

Il 10 ottobre, gli iracheni hanno votato per un nuovo Parlamento, tuttavia i risultati finali sembrano in parte sorprendenti e in parte divisivi.

La situazione politica e della sicurezza in Iraq è sempre stata instabile dal 2003 a causa, sia dei conflitti interni tra i diversi gruppi (sunniti contro sciiti, curdi contro il governo centrale, ISIS contro governo iracheno e così via), sia del coinvolgimento esterno nella politica interna, principalmente per il ruolo dell'Iran che ha sostenuto, e continua a farlo, sia i partiti politici sciiti sia le milizie armate. Le elezioni del 10 ottobre si sono svolte in questa situazione instabile e non danno l'impressione di averla risolta; al contrario, sembrano aver approfondito i problemi e le faglie preesistenti.

Oltre alle questioni politiche e di sicurezza, di cui abbiamo già tenuto conto in precedenti analisi dell'*Osservatorio strategico*, l'Iraq sta affrontando gravi problemi sociali legati alla carenza di energia, alla disoccupazione, alla mancanza di servizi e alla corruzione. Tali questioni hanno portato, negli ultimi anni, a violente proteste e a un'insoddisfazione generalizzata nei confronti della classe dirigente irachena. In risposta alle proteste di massa del 2019, che rovesciarono il governo e dimostrarono la presenza di una rabbia diffusa contro i leader politici, il governo anticipò di diversi mesi le elezioni. Inoltre, tenendo conto della situazione instabile nel Paese, il governo iracheno ha adottato forti misure di sicurezza anche per ridurre la corruzione¹. Tuttavia, l'affluenza alle urne è stata bassa, circa il 40% della popolazione irachena ha votato² rendendo queste elezioni le meno partecipate dal 2004 e confermando una diffusa disillusione nella società irachena verso la politica nazionale e i suoi rappresentanti.

Il sicuro vincitore è stato il partito del leader religioso musulmano sciita Muqtada al-Sadr (73 seggi)³, un risultato che aumenta il numero di seggi che deteneva nel precedente parlamento. Al-Sadr è una figura politica fondamentale in Iraq perché è stato il leader di uno dei gruppi armati più forti e violenti durante l'insurrezione contro le truppe americane e occidentali e, dal 2007, ha iniziato a svolgere un ruolo cruciale nella politica nazionale e nel governo. Sta cercando di sostenere una sorta di visione nazionale dell'interesse iracheno e quindi è uno dei critici più accesi della presenza degli Stati Uniti nel Paese, ma è anche critico rispetto al coinvolgimento dell'Iran in Iraq nonostante il fatto che abbia buoni rapporti e collegamenti con Teheran. Pur avendo vinto le elezioni, al-Sadr da solo non potrà comunque governare, poiché per formare un nuovo governo occorrono 165 seggi. Ne consegue che è appena iniziato un lungo periodo di difficili negoziati politici tra diversi partiti.

Taqaddum (Progresso, 37 seggi) è il secondo partito guidato da Mohammed Halbusi e ha prevalso nella competizione tra le coalizioni arabe sunnite. Lo Stato di diritto (35 seggi), che comprende anche il partito islamista sciita Dawa e i partiti arabi sciiti e turcomanni più piccoli, è il partito dell'ex primo ministro Nouri al Maliki e ha migliorato l'esito del 2018 tornando ad avere un peso politico significativo. Pertanto, Maliki potrebbe svolgere un ruolo importante nel nuovo governo nonostante i suoi forti legami con Teheran.

Muqtada al-Sadr rimane una delle figure politiche più influenti dell'Iraq; tuttavia non è chiaro se possa formare un governo stabile. La strategia di Sadr, per mantenere il suo seguito politico, si basa sulla sua pretesa di essere un riformatore che sostiene i manifestanti senza schierarsi con loro ed evitando la premiership, anche se in realtà aveva membri del suo partito che ricoprivano importanti ministeri nei precedenti gabinetti. Per formare il governo deve o stringere un accordo con

¹ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/10/iraqi-elections-begin-strict-measurements-prevent-fraud>.

² <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/11/muqtada-al-sadr-set-to-win-iraq-election>.

³ <https://crsreports.congress.gov/product/pdf/IN/IN11769>.

Fatah o, più probabilmente, contrattare un'alleanza con Maliki⁴, il che porterà a mantenere una forte presenza di interessi iraniani nella politica irachena.

Tuttavia, il segnale più preoccupante delle elezioni è il risultato dei partiti legati all'Iran e alle PMU. Fatah, una coalizione di sciiti favorevoli all'Iran e oppositori della presenza militare statunitense in Iraq, ha ottenuto due terzi di seggi in meno rispetto al 2018 (16 seggi) mentre il Movimento Haquq legato a Kataib Hezbollah, ampiamente considerato uno stretto alleato di Teheran e del suo Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche-Qods Force (IRGC-QF), ha ottenuto un solo seggio. Di conseguenza, questi gruppi hanno denunciato i risultati elettorali come una "manipolazione". Hadi al-Amiri, una delle figure filo-iraniane più potenti in Iraq, ha affermato che i risultati erano "fabbricati" e le Brigate Hezbollah hanno rifiutato di accettare l'esito delle elezioni⁵. Abu Ali al-Askari, funzionario militare delle Brigate Hezbollah, ha rilasciato una dichiarazione invitando "le fazioni della resistenza armata a prepararsi per una fase critica"⁶. È, però, giusto dire che il risultato elettorale negativo di Fatah è più legato alla legge elettorale irachena che a un reale fallimento nell'attrarre voti e nell'essere sostenuto dalla popolazione irachena. È troppo presto per dire se queste forti dichiarazioni possano trasformarsi in azioni armate e violente contro il governo, tuttavia, non sono un segnale positivo né un'indicazione di unità nazionale.

Una delle prime conseguenze di questa tensione è stata la protesta del 19 ottobre quando centinaia di sostenitori delle forze paramilitari filo-iraniane sono scese in piazza contro i presunti brogli alle recenti elezioni parlamentari. Fatah ha anche denunciato i funzionari delle Nazioni Unite responsabili del monitoraggio delle elezioni e della prevenzione delle frodi elettorali. Inoltre, la commissione elettorale indipendente irachena ha ricevuto più di 1.300 appelli a seguito delle elezioni. Nonostante abbia respinto la maggior parte delle denunce, il 27 ottobre la commissione elettorale ha iniziato a ricontare manualmente i voti di 234 seggi elettorali contestati nei governatorati di Salah al-Din, Bassora e Baghdad. Tuttavia, la commissione elettorale non sembra che possa portare a significativi cambiamenti⁷.

In un Paese già diviso come l'Iraq questo tipo di tensioni non è un buon segnale nella direzione della stabilizzazione. Al contrario, queste proteste e i risultati elettorali possono approfondire la linea di frattura nella società irachena tra i gruppi legati all'Iran e quelli più indipendenti o con un'agenda politica diversa.

Principali eventi nel Maghreb e nell'area del Mashreq

Marocco

All'inizio di settembre, il Marocco ha ricevuto alcuni droni turchi e la questione dei droni è particolarmente interessante perché un recente rapporto ha messo in luce la storia dell'impiego marocchino dei droni e le più recenti acquisizioni. Il Paese ha acquistato per la prima volta droni alla fine degli anni '80, quando ha comprato diversi R4E SkyEyes dagli Stati Uniti. Solo nel 2013 sono poi state confermate ulteriori acquisizioni di droni da parte di Rabat che acquistò tre IAI Herons da Israele, uno stato che il Marocco ha ufficialmente riconosciuto solo nel 2020, ma con il quale ha a lungo cooperato in modo informale in materia di sicurezza. Quindi, nel giugno 2020, il Marocco ha acquisito quattro SeaGuardian MQ-9B insieme ai kit che consentirebbero ai nuovi elicotteri d'attacco Apache AH-64E marocchini di collaborare con i droni di sorveglianza ricevendo il feed video dai droni vicini. Il Marocco ha anche acquisito Wing Loong⁸, di fabbricazione cinese.

⁴ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/23/muqtada-al-sadr-iraqs-kingmaker-in-uncertain-times>.

⁵ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/12/iraqi-pro-iranian-groups-reject-elections-a-scram>.

⁶ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/10/sadr-and-independents-biggest-winners-under-iraqs-new-election-law>.

⁷ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/27/independent-body-to-give-verdict-on-iraq-election>.

⁸ <https://www.oryxspioenkop.com/2021/10/operating-from-shadows-moroccos-uav.html>.

Inoltre, il governo marocchino ha annunciato la ratifica di un disegno di legge per finanziare, nel 2022, un aumento della spesa militare di quasi il 5% rispetto allo scorso anno, rafforzando le sue capacità militari attraverso l'acquisizione di attrezzature all'avanguardia tra cui caccia, carri armati, aerei da addestramento, armi e munizioni. Il budget proposto evidenzia anche i futuri piani di approvvigionamento della nazione africana, inclusi sottomarini, sistemi radar, sistemi missilistici a corto e medio raggio e navi militari. Con il proposto aumento delle spese militari per il 2022, il Paese dovrebbe tornare a essere uno dei principali importatori di armi nel continente africano.

Tunisia

L'11 ottobre, il primo ministro Najla Bouden ha nominato un nuovo governo che ha, tra le principali priorità, la lotta alla corruzione come affermato dallo stesso Bouden. Tra i nuovi ministri ricordiamo Samir Saïd, banchiere, come ministro dell'economia e della pianificazione e Taoufik Charfeddine come ministro degli interni. Alcune delle nomine di Bouden hanno forti legami con il presidente Saïed, incluso Charfeddine. Anche per questo, il partito islamista moderato Ennahda, che ha governato la Tunisia prima che il presidente sospendesse il parlamento a luglio, ha rilasciato una dichiarazione in cui respingeva il nuovo governo etichettandolo come incostituzionale.

Proprio a seguito dei fatti di luglio, la Tunisia sta cercando di trovare nuove relazioni diplomatiche. Alla luce di ciò, la Banca centrale tunisina sembra essere in trattative avanzate con l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti (EAU) per ottenere aiuti finanziari per il Paese che è a corto di liquidità. Sono anche in corso colloqui con il Fondo monetario internazionale (FMI)⁹. Questi dialoghi sono fondamentali visto che la situazione economica tunisina è molto grave e l'agenzia di rating Moody's ha recentemente declassato il rating della Tunisia da B3 a Caa1 mantenendo l'outlook negativo.

Dopo il ruolo svolto dal presidente Kais Saïed nella sospensione del parlamento di luglio, gli alleati occidentali, principalmente gli Stati Uniti, hanno espresso frustrazione per la crisi politica interna. La Tunisia è uno degli stati nordafricani più importanti per Washington ed è stata nominata dall'ex presidente Obama come maggiore alleato non-NATO (major non-NATO ally, MNNA), ma alcuni membri del Congresso americano hanno criticato le mosse del presidente tunisino e hanno chiesto che l'assistenza degli Stati Uniti al Paese venisse bloccata. Saïed ha espresso la sua insoddisfazione all'ambasciatore degli Stati Uniti per quell'audizione al Congresso. Dalla primavera araba, gli Stati Uniti hanno inviato 1,4 miliardi di dollari in assistenza alla Tunisia e, a differenza di altri Paesi, gli aiuti economici sono stati bilanciati tra assistenza alla sicurezza e sostegno all'economia e alle istituzioni democratiche¹⁰.

Nel quadro di questa situazione interna, il regolatore dei media tunisino ha chiuso una stazione televisiva, Nessma TV, di proprietà del leader del partito Heart of Tunisia, Nabil Karoui, e una stazione radio religiosa, Quran Kareem. L'opposizione ha affermato che la mossa fa parte della strategia del presidente per attaccare i suoi avversari dato che entrambe le emittenti erano critiche nei suoi confronti. Tuttavia, è giusto ricordare che una delle strategie politiche più importanti del presidente Saïed è combattere la corruzione e l'illegalità ed entrambe le emittenti chiuse operavano senza licenza. Inoltre, già nel 2019 il canale era stato chiuso per lo stesso motivo¹¹.

Egitto

Il 28 settembre il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha inaugurato un impianto di trattamento delle acque reflue nel governatorato di Port Said, nel nord-ovest della penisola del Sinai. L'impianto è entrato nel Guinness dei primati come il più grande al mondo del suo genere ed è una

⁹ <https://www.middleeasteye.net/news/tunisia-advanced-talks-saudi-arabia-uae-financial-aid>.

¹⁰ <https://www.middleeasteye.net/news/tunisia-us-lawmakers-slam-kais-saied-cement-rule>.

¹¹ <https://www.middleeasteye.net/news/tunisia-closes-television-radio-critical-president>.

struttura chiave per distribuire l'acqua nel nord del Sinai nel tentativo di risolvere le problematiche legate al settore agricolo nella zona, duramente colpito dal 2013 dalle operazioni di sicurezza¹². La sicurezza interna in Egitto sta migliorando e di conseguenza il presidente al-Sisi ha annunciato la revoca dello stato di emergenza nazionale in vigore dagli attentati dell'aprile 2017 a due chiese copte da parte di un gruppo armato affiliato a ISIS.

L'Egitto sta, inoltre, cercando di estendere la sua influenza nella regione in diversi settori e in modi diversi. Negli ultimi mesi ha collaborato con i Paesi della regione per risolvere i conflitti locali. Alla luce di ciò, l'Egitto sta tentando di disinnescare il conflitto strisciante tra sunniti e sciiti; pertanto il Gran Mufti di Al-Azhar ha annunciato che a novembre farà una storica visita alla città santa sciita di Najaf in Iraq, dove prevede di incontrare l'ayatollah Ali al-Sistani e altri eminenti studiosi sciiti e di visitare i santuari sciiti nelle città sante di Karbala e Najaf. È anche probabile che visiti Baghdad, Mosul ed Erbil come parte del suo viaggio in Iraq¹³.

Israele

Midhat Saleh, un ex deputato siriano druso, è stato colpito a morte, il 16 ottobre, presumibilmente dal fuoco di un cecchino israeliano. Questo fatto potrebbe segnare una nuova fase nella guerra israeliana contro la crescente presenza iraniana nella vicina Siria. Midhat Saleh è stato ucciso a Ein el-Tinneh, un villaggio lungo la frontiera israeliana nelle alture del Golan e l'esercito israeliano ha rifiutato di commentare l'accaduto, ma se le voci¹⁴ si dovessero rivelare esatte, sarebbe la prima volta che cecchini israeliani hanno ucciso qualcuno identificato come un obiettivo legato all'Iran oltre il confine. È anche giusto ricordare che Israele ha affermato che non tollererà una presenza militare iraniana permanente in Siria e ha riconosciuto di aver effettuato decine di attacchi aerei su presunte spedizioni di armi iraniane e obiettivi militari in Siria negli ultimi anni.

Israele continua la sua strategia di miglioramento dei rapporti diplomatici ed economici con diversi Paesi arabi. Il 20 ottobre, Israele e gli Emirati Arabi Uniti hanno deciso di cooperare nelle missioni spaziali. L'accordo, finalizzato all'Expo di Dubai del 2020, include la collaborazione al progetto spaziale israeliano Beresheet-2 che mira alla luna nel 2024. Gli studenti israeliani ed emiratini lavoreranno insieme per progettare un nuovo satellite¹⁵. La collaborazione con gli Emirati Arabi Uniti è confermata anche da una recente esercitazione dell'aeronautica militare, "Blue Flag" che si tiene ogni due anni, dal 2013, nel deserto del Negev. Mentre gli aerei degli Emirati Arabi Uniti non erano coinvolti in queste esercitazioni, Ibrahim Nasser Mohammed Al Alawi, comandante dell'aeronautica degli Emirati Arabi Uniti, è atterrato in Israele per assistere alle operazioni in una visita molto significativa.

Il primo ministro Naftali Bennett si è incontrato il 22 ottobre a Sochi con il Presidente russo Vladimir Putin¹⁶. L'incontro, che avrebbe dovuto durare circa due ore si è in realtà protratto per cinque, ha probabilmente affrontato le preoccupazioni israeliane sul coinvolgimento militare iraniano in Siria e i colloqui sul nucleare iraniano. È anche probabile che Putin abbia espresso le sue preoccupazioni per i presunti attacchi israeliani in Siria non coordinati in anticipo con Mosca. Questo è un problema importante che è stato evidenziato nel 2018 quando la Russia confermò che la difesa aerea siriana aveva abbattuto per errore uno dei suoi aerei militari di sorveglianza con 15 militari a bordo, ma diede la colpa a Israele perché Tel Aviv aveva dato meno di un minuto di preavviso prima degli attacchi; quindi una finestra temporale così breve non fu sufficiente per allontanare l'aereo dalla zona di rischio.

¹² <https://www.al-monitor.com/originals/2021/10/egypt-inaugurates-water-plants-sinai-amid-development-plans>.

¹³ <https://english.alaraby.co.uk/news/grand-mufti-egypts-al-azhar-meet-sistani-iraq>.

¹⁴ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/17/shooting-in-syria-could-mark-new-phase-in-israeli-campaign>.

¹⁵ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/10/israel-emirates-collaborate-space>.

¹⁶ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/10/bennett-meets-putin-sochi-discuss-iran-syria>.

Siria

La regione di Idlib, l'ultima roccaforte dell'opposizione islamista sostenuta dalla Turchia, rimane una delle più instabili e violente della Siria. L'11 settembre, tre soldati turchi sono stati uccisi in un attentato dinamitardo a Idlib e la Turchia ha risposto colpendo gruppi curdi sostenuti dagli Stati Uniti nel nord-est della Siria. Le forze militari siriane hanno già intensificato gli attacchi nell'area. Di conseguenza, la Turchia ha inviato più truppe nella Siria nordoccidentale in una mossa che sottolinea le crescenti preoccupazioni di Ankara per un'offensiva del governo nella regione e nei pressi di Aleppo. Ankara teme che un'offensiva del governo appoggiato dalla Russia nella regione densamente popolata possa innescare una nuova ondata di rifugiati in un momento in cui l'opinione pubblica in Turchia è diventata diffidente nell'ospitare più rifugiati. In effetti, dall'inizio di settembre, la Russia ha intensificato i suoi attacchi militari e aerei a Idlib e dintorni e questa escalation potrebbe essere un preludio a un'offensiva del governo siriano per riprendere Idlib¹⁷.

A metà ottobre, due bombe sono esplose vicino a un autobus che trasportava truppe nella capitale siriana Damasco, uccidendo almeno 13 militari e ferendone altri tre. Questo attacco è quanto mai significativo, visto che le esplosioni a Damasco sono state rare da quando le forze fedeli al presidente Bashar al-Assad hanno preso il controllo delle enclave ribelli intorno alla città.

Alla fine di ottobre, il governo siriano ha concluso gli accordi di riconciliazione nella campagna di Daraa. I combattimenti si sono intensificati nella zona di Deraa la scorsa estate e il governo ha imposto un duro assedio all'area. La Russia ha negoziato un cessate il fuoco alla fine di agosto e ora pare che la situazione sia totalmente sotto controllo.

Il 20 ottobre, un remoto avamposto militare statunitense, che ospitava le forze speciali statunitensi e una milizia ribelle locale nota come Maghawir al-Thawra (MAT), è stato colpito da un sospetto attacco di droni nel deserto della Siria meridionale. L'U.S. Central Command non ha segnalato vittime statunitensi. Washington mantiene più di tremila soldati in Siria e Iraq lì dislocati sulla scia dell'operazione multinazionale contro lo Stato Islamico. Inoltre, la base colpita controlla un valico di frontiera vitale che Washington ritiene sia un obiettivo delle forze sostenute dall'Iran e dal regime di Assad.

Libano

La situazione della sicurezza in Libano è sempre più instabile. Il 5 ottobre, l'esercito libanese ha sequestrato migliaia di chilogrammi di nitrato di ammonio in una città del nord-est vicino al confine siriano, settimane dopo che nello stesso distretto ne erano state trovate altre 20 tonnellate. Il composto chimico è utilizzato prevalentemente in agricoltura, ma può essere impiegato per la fabbricazione di esplosivi.

Il 14 ottobre, almeno sei persone sono state uccise e decine di altre sono rimaste ferite quando sono stati sparati colpi di arma da fuoco mentre i sostenitori di Hezbollah protestavano contro il giudice che indaga sull'esplosione del porto di Beirut dell'estate 2020. L'esercito è stato schierato nell'area e sono state inviate truppe per cercare uomini armati, mentre i civili sono stati esortati a lasciare l'area intorno all'incidente. Gli scontri armati nella capitale sono durati per diverse ore, con scontri a fuoco che hanno visto l'impiego di cecchini e granate¹⁸. In questo contesto e con una crisi economica sempre più pesante nel Paese, il presidente Michel Aoun ha rinviato in parlamento, per un riesame, un progetto di legge per tenere le elezioni parlamentari in anticipo, nel marzo 2022 invece che a maggio. Alcuni giorni prima il Parlamento aveva infatti chiesto elezioni anticipate per evitare di fare campagna elettorale durante il mese del Ramadan. Sebbene la comunità

¹⁷ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/09/russia-intensifies-idlib-attacks-ahead-summit-turkey-iran-syria>.

¹⁸ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/14/one-killed-beirut-hezbollah-protest>.

internazionale abbia chiesto alle autorità libanesi di rispettare il calendario per le elezioni¹⁹, il 28 ottobre il parlamento libanese ha votato per anticiparle al 27 marzo, confermando il precedente voto.

Il Libano ha anche problemi diplomatici con diversi stati arabi della regione. L'Arabia Saudita ha espulso l'ambasciatore libanese e ha affermato che avrebbe posto fine a tutte le importazioni dal Paese. La crisi è nata dalla pubblicazione di alcuni commenti registrati fatti ad agosto dal ministro dell'informazione libanese, George Kordahi, quando criticò la guerra in Yemen definendola un vicolo cieco e un'aggressione saudita. Il primo ministro libanese Najib Mikati ha preso le distanze da quei commenti, ma altri Paesi come Emirati Arabi Uniti e Kuwait hanno convocato i rispettivi ambasciatori libanesi aprendo una grave crisi diplomatica.

Penisola Arabica

Il 6 ottobre, quattro lavoratori sono rimasti feriti dopo che è stato intercettato un drone carico di esplosivo che mirava all'aeroporto di Abha. L'8 ottobre, almeno 10 persone sono state ferite in attacchi contro un aeroporto nella città di Jazan, in Arabia Saudita, vicino al confine con lo Yemen. Il primo proiettile è stato sparato da un drone e ha frantumato le finestre della facciata dell'aeroporto e provocato lesioni. Il giorno dopo è stato intercettato un secondo drone carico di esplosivo.

I droni sono sempre più utilizzati nella penisola arabica, ma sono sempre più impiegati anche dai Paesi della regione per estendere la loro influenza nei conflitti vicini. Uno degli esempi più notevoli è l'uso da parte del governo etiope di veicoli aerei da combattimento senza pilota degli Emirati Arabi Uniti. Dopo le varie notizie non confermate nei mesi scorsi, ora sono emerse prove di diversi Wing Loong di fabbricazione cinese che operano dalla base aerea di Assab in Eritrea per intraprendere missioni di combattimento sul Tigray²⁰.

Il 26 ottobre, le marine statunitensi e del Bahrain hanno condotto un'esercitazione congiunta in mare, "New Horizon", lanciando una serie di operazioni che integrano i sistemi senza equipaggio nelle operazioni marittime nella regione. Questa esercitazione è la prima in cui la Marina degli Stati Uniti ha integrato navi di superficie senza equipaggio con navi con equipaggio in Medio Oriente, e la prima volta con un partner regionale che effettuava test nelle acque del Golfo.

Il 12 ottobre il re di Giordania Abdullah II ha visitato il Qatar per discutere di relazioni bilaterali e di sviluppi regionali e internazionali. Le due monarchie hanno anche firmato un memorandum d'intesa per quanto riguarda gli investimenti. Questo è un ulteriore passo nella normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi dopo che la Giordania si schierò con Egitto, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrain nella disputa sul terrorismo con il Qatar e interruppe le relazioni nel 2017.

¹⁹ <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/22/lebanons-president-aoun-rejects-draft-electoral-law>.

²⁰ <https://www.oryxspioenkop.com/2021/10/uae-combat-drones-break-cover-in.html>.